

INFORMATIVA \_38\_2020

Roma, 5 maggio 2020

**FONDO RISORSE DECENTRATE 2019**  
**I RILIEVI DELLA FLP ALLA PROPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE**  
**LA RIUNIONE E' STATA AGGIORNATA ALLA META' DEL MESE DI MAGGIO**

Terminata nella tarda serata di ieri la riunione con l'Amministrazione sul Fondo 2019.

Erano presenti per l'autorità politica il Sottosegretario Ferraresi e il Capo di Gabinetto Baldi, oltre ai rappresentanti dei Dipartimenti.

Preliminarmente la FLP ha denunciato l'adozione da parte dell'Amministrazione di circolari unilaterali sulla gestione della fase due, assunte nel mentre era in corso da più giorni un confronto con le OO.SS., mirato a definire uno specifico protocollo d'intesa sulla questione e l'Amministrazione, viste le problematiche sopravvenute, si era impegnata a riferirne l'esito al Ministro.

**E' di tutta evidenza che, a fronte delle iniziative unilaterali assunte mentre era aperto il tavolo di confronto, le riunioni che l'Amministrazione sta programmando sulla gestione della fase due su tutto il territorio nazionale, non hanno un quadro condiviso nazionale e, quindi, i rappresentanti FLP e quelli RSU eletti nelle nostre liste, nel denunciare tale situazione, si atterranno alle proposte formulate dalla nostra Organizzazione sindacale nel corso del confronto nazionale, formalizzate sia al Ministro che al Capo Dipartimento del DOG.**

Per quanto concerne il Fondo 2019, come era prevedibile, la riunione si è conclusa con un aggiornamento tra una quindicina di giorni. Troppe erano le questioni aperte e le criticità che noi come FLP abbiamo sottolineato e che hanno portato anche le altre OO.SS. a prendere le distanze dal testo. Per quanto concerne le risorse complessive disponibili il Sottosegretario Ferraresi, su nostra esplicita sollecitazione, ha comunicato di aver in corso interlocuzioni con la Funzione Pubblica per fare assegnare alla Giustizia una quota parte importante delle somme stanziata con la legge di stabilità 2020 per le Amministrazioni centrali (circa 20 milioni totali) e sta, in aggiunta, individuando una norma per prevedere, comunque, una ulteriore integrazione del Fondo, che, ove approvata (ma bisogna capirne l'entità) entrerà ovviamente nella disponibilità del Fondo 2020.

Sul 2019 vi è un' integrazione di circa 11 milioni di euro che provengono però da attività di ricognizione interne all'Amministrazione (circa 2.800.000 dai risparmi dei cessati dal servizio, 3.200.000 dalle quote rinvenienti dall'inquadramento nell'area superiore da 21 quater, 5.891.000 dalle quote aggiuntive per le nuove assunzioni in deroga) che portano il Fondo ad avere più o meno la stessa consistenza del 2018, nonostante sia decurtato dai 15 milioni occorsi per finanziare le progressioni economiche precedenti.

**Un primo segnale, che però è ancora poca cosa rispetto alle somme negli anni non inserite nel Fondo, relative ad esempio ai risparmi di gestione e al contributo unificato, come da noi più volte denunciato.**

Abbiamo inoltre segnalato le criticità derivanti dall'applicazione per la corresponsione del 20% del sistema di valutazione per DAP e Giustizia minorile, cosa che non condividiamo, mentre per il DOG l'Amministrazione per il 2019 non intende applicarlo, viste anche le numerose criticità da noi segnalate e la particolare fase emergenziale.

Inoltre condividiamo la necessità di trovare per il 2019, a differenza degli anni precedenti, forme semplificate e veloci di erogazione del Fondo, vista la situazione emergenziale in atto, e le lungaggini connesse ad un sistema farraginoso di trattative di posto di lavoro, che rischiano di allontanare sempre di più l'erogazione di somme relative al 2019.

**Come FLP abbiamo chiesto una consistente implementazione delle risorse programmate nel 2018 per le progressioni 2019 (solo 5 milioni di euro) che sono assolutamente insufficienti e che rischiano di tenere fuori ancora una volta gran parte del personale.**

Il rischio più che fondato però è che si perda una annualità di progressioni (Fondo 2019) e che solo con il Fondo 2020, che è ancora da costituire e , figuriamoci da contrattare, si possa riprendere a parlare di progressioni economiche.

Questo è molto grave in un'Amministrazione come quella giudiziaria che è tra i fanalini di coda in materia di progressioni economiche, avendo riconosciuto tale beneficio ( quando verranno approvate le graduatorie ancora in essere ) solo al 50 % del personale , a differenza di molte altre Amministrazioni del comparto Funzioni centrali che in un triennio hanno concordato progressioni economiche **per tutto il personale.**

**A tale proposito vogliamo essere ancora più chiari, anche a beneficio di altre Organizzazioni sindacali che sembrano perorare la posizione dell'Amministrazione di non prevedere bandi in conto 2019.**

Seppure è vero che definendo l'accordo del 2019 nel 2020 le graduatorie non potranno esplicitare la loro efficacia che dal 2020, attesi i pronunciamenti degli organi di controllo che prevedono che gli inquadramenti decorrano dal mese di gennaio dell'anno di approvazione delle graduatorie, è pur vero che vi è un limite che ricorre nelle certificazioni degli accordi che limita il numero dei posti complessivamente da bandire al massimo al 50% degli aventi diritto.

Ne consegue che due distinte procedure, una per il 2019 e una per il 2020 soggiacendo entrambe al vincolo del massimo del 50% dei posti, superano di gran lunga l'asticella frapposta nel caso di una sola procedura.

Senza dimenticare poi che slittando di un anno i bandi si modificano anche i requisiti di partecipazione alle procedure e aumenta considerevolmente la platea dei concorrenti, con il rischio che alla fine beneficino della stessa coloro i quali, o parte di essi, già ne hanno beneficiato nelle tornate precedenti, rendendo ancora più ingiusta la situazione, considerato, cosa non di poco conto, che le progressioni gravano sul Fondo e, quindi, sulle somme potenzialmente erogabili a tutto il personale.

Verificheremo in questi giorni che ci separano dalla prossima riunione le diverse posizioni in campo e vi forniremo come di consueto, tutti gli elementi utili a comprendere la posta in gioco e le diverse posizioni assunte al tavolo negoziale.

Il Responsabile nazionale FLP Giustizia  
Roberto Cefalo

